

A Valle Aurelia, Centocelle, Tiburtino e Roviano Manifestazioni del PCI

Longo inaugura la nuova sezione a Valle Aurelia

PROTESTA per i tragici fatti di Battipaglia e la richiesta di disarmo della polizia a servizio di ordine pubblico, saranno al centro di quattro grandi manifestazioni organizzate per la giornata di oggi dal PCI.

Tre delle manifestazioni avranno luogo nella città. A Valle Aurelia, alle ore 10.30 confluiranno i compagni e cittadini delle circoscrizioni Nord, Ostiene, Mare, Cassia, Centro e Portuense. Presente il compagno Luigi Longo, sarà inaugurata la nuova sede della sezione e parleranno i compagni Italo Trivelli e Bruno Peloso. A Centocelle (ore 10, piazza di Mirti) confluiranno i cittadini di Cassia Nord, Cassia Sud e Agrippa, parlerà il compagno sen. Edoardo Perna; per la segreteria del

la Federazione sarà presente il compagno Ugo Vetere.

A Tiburtino III, alle 10.30, nella piazzola Tiburtino, parlerà il compagno Fernando Di Giulio, della direzione del PCI e Bischi. Alla manifestazione parteciperanno i cittadini delle zone Tiburtina, Salaria e Oltre Aniene.

Una grande manifestazione avrà luogo anche a Roviano. Alle ore 16, nella piazza di Roviano, parlerà il compagno Arturo Colomba, presidente della CCC; per la Federazione saranno presenti i compagni Freduzzi e Di Stefano. Al termine sarà inaugurata la nuova Casa del Popolo.

Una grande manifestazione si svolgerà anche a Villa Nova, parlerà il compagno Sen. Edoardo Perna, alle ore 19, parlerà il compagno Edoardo Perna, alle ore 19, parlerà Pozzoli.

avrà luogo domani alle ore 18 a Colliero dove parlerà il compagno Giorgio Amendola. Sullo stesso tema, oggi al cinema Magna (via Viterbo) alle ore 9.30 parleranno Rosario Boccia, Pier Luigi Leccioni e Silvia Valeri. Seguirà la proiezione del documentario sull'Apollonia a Cerveteri alle ore 17, parlerà il compagno Marisa Rottino; a Valmelara, alle ore 10, parlerà Marconi. Assemblee si terranno a Marino alle ore 10.30, con Freduzzi; a Villa Adriana, ore 10, con Pozzoli; alle ore 11 a Villa Mungano.

Domani, lunedì, oltre alla manifestazione con Amendola si terrà un comizio a Villa Nova, alle ore 19, parlerà il compagno Edoardo Perna, alle ore 19, parlerà Pozzoli.

Sciagura al largo di Passoscuro: si rovescia la barca dei pescatori



Scagliato in mare insieme al figlio Giunge a riva e muore

Antonio Coletta ha lottato per un'ora contro le onde — Quando ha toccato terra era ormai troppo tardi — Salvo il figlio Salvatore — Un ragazzo e altri pescatori si erano lanciati in acqua per soccorrerli

Sciagura al largo di Passoscuro. Una barca con due pescatori a bordo, padre e figlio, si è rovesciata per una ondata violenta e i due sono stati sbalzati in mare a circa 100 metri dalla costa. Il giovane è riuscito a raggiungere quasi subito la riva ed è stato salvato; il padre, che sembrava scomparso fra i flutti, è riuscito anch'esso, dopo una lotta disperata di quasi un'ora a raggiungere la costa. Ma era ormai troppo tardi, è morto e stato costretto a tornare a riva. Altri pescatori e un nipote dei due, che avevano assistito dalla riva al dramma, si sono lanciati in acqua per tentare di raggiungere e salvare i naufraghi; ma hanno dovuto rinunciare per la violenza delle onde. Anche un elicottero e una motovedetta della capitaneria di porto avevano preso parte alle ricerche, ma senza successo.

Antonio Coletta, 49 anni, da Pozzoli e il figlio Salvatore di 24 anni erano partiti per un "ragazzo" lungo sei metri e chiamato "San Francesco", verso le 14 per ritirare le reti che avevano steso la notte, nonostante il mare agitato. Hanno infatti ritirato le reti a 700 metri dalla costa, e si sono diretti verso la riva. Erano a circa quattrocento metri quando una ondata gigantesca si è abbattuta sulla barca, scagliandola in aria e rovesciandola.

I due sono ricaduti in mare, sono scomparsi alla vista degli altri. Senza esitare il ragazzo si è lanciato in acqua, cercando di dirigersi verso la barca rovesciata; ma ha avuto la forza di fare soltanto alcune bracciaiate all'incirca alla capitaneria di porto e un motore di scorta a riva. Anche altri pescatori si sono gettati in mare, ma anche loro non sono riusciti a raggiungere la barca. Così è stato dato l'allarme alla capitaneria di porto e una motovedetta si è diretta verso la zona mentre si è alzato anche in volo un elicottero dei carabinieri per guardare dall'alto le ricerche. Sono stati minuti drammatici, poi, stremato, Salvatore Coletta è riuscito a raggiungere la riva: è stato subito soccorso e fortunatamente dopo un po' si è ripreso.

L'angosciosa attesa è continuata. Decine di persone si sono radunate sulla riva nella speranza di vedere comparire Antonio Coletta o di sapere che era stato salvato dalla motovedetta. Ma col passar del tempo le speranze si sono fatte sempre più scarse: poi, quasi un'ora dopo il naufragio, quando ormai nessuno sperava più, anche Antonio Coletta è riuscito a raggiungere la riva, a crollare esausto sull'arenile, e subito è venuto soccorso, portato alla vicina ambulanza, gli hanno praticato la respirazione artificiale; poi, visto che le condizioni del pescatore erano disperate, hanno deciso di trasportarlo fino al Centro di rianimazione del San Camillo.

Pariparso non c'era più nulla da fare. Antonio Coletta infatti è morto subito dopo il ricovero all'ospedale. Sulla sciagura è stata aperta una inchiesta, ma i fatti parlano da soli. La barca dei pescatori è stata recuperata nel tardo pomeriggio dai sommozzatori della capitaneria di porto.

NELLE FOTO: la folla che ha seguito le drammatiche ricerche. Nel riquadro: Salvatore Coletta. Nella foto accanto: Antonio Coletta mentre si viene praticata la respirazione artificiale.



Domani per 4 giorni

Università in sciopero

Bloccati il Policlinico e tutte le facoltà dalla lotta del personale non insegnante

Il personale non insegnante dell'Università (e quindi anche i tecnici, gli infermieri, gli "amministrativi" del Policlinico) scenderà in sciopero per quattro giorni a partire da domani.

La lotta è stata proclamata ieri, sabato, dal sindacato Cgil, SUMPU nel corso di un'assemblea generale, dove si è esaminata la situazione della categoria. Al termine della discussione, i lavoratori hanno emesso un comunicato in cui si precisa che la lotta sarà sospesa solo quando saranno risolti i problemi economici e di struttura dell'Università e che i lavoratori risponderanno « con ogni

mezzo a qualsiasi atto di rappresaglia anche se indirizzato verso un solo lavoratore ». Nel comunicato si denuncia inoltre la politica dilatoria del Rettore e del Governo sui problemi dell'Università. « Il personale non insegnante », dice ancora il comunicato — « che sono stati messi in moto sistemi di coercizione nei confronti dei lavoratori per infrangere l'unità e la volontà di lotta. Non a caso questi sistemi hanno trovato come esecutori i rappresentanti delle varie università e di quelle forze repressive che usano il loro potere autoritario a difesa di quella classe che ha come obiettivo lo sfruttamento dei lavoratori ».

Soltanto palazzoni e cemento al posto delle ciminiere e delle casupole dei fornai

NON È DIVENTATA LA VALLE GIARDINO



Valle Aurelia, un nuovo quartiere con tanti problemi - « La nostra battaglia continua »

Dopo una ripida discesa in quella che un tempo si chiamava la « valle dell'inferno » — una specie di conca coperta dal fumo perenne delle fornaci — ci troviamo in una larga strada, fra due filari di alti palazzi, una strada ancora « di paese », ancora in bilico fra la funzione di campo di calcio e quella di parco macchine. Due gruppi di ragazzi giocano infatti nell'ultima luce del crepuscolo e il loro grosso pallone rimbalza fra una macchina e l'altra, talvolta su un tetto di lamiera: la gente passeggia al centro della strada o chiacchiera accanto ai marciapiedi; non ci sono ancora troppi giardini di traffico. Questa è oggi la « valle dell'inferno » quella che fu una delle più calde e folgoranti borghi romani di borchie, un conglomerato di casupole intorno alle fabbriche di mattoni, abitate da gente che nelle fornaci consumava la sua vita.

Si è dunque verificato ciò che uno dopo l'altro, in questi ultimi vent'anni, i sindaci di Roma si sono affrettati a promettere: « la valle diventerà un giardino ». Tuttavia proprio di oggi, le fornaci, sparite le casupole, « insediata » una scacchiera di palazzoni, questa « valle » si è completamente trasformata ma non certo in un giardino bensì in uno dei tanti nuovi nuclei residenziali dove bisognerà ancora continuare a battere per la scuola, per l'asilo, per il giardino, per un campo di sport, per un campo di calcio, per un campo di fronte a una conquista popolare: « Queste case — ci dice un compagno ed ha ragione — le abbiamo incendiate noi. Per dal 1950, dopo la liberazione è incominciata la lotta per liquidare le baracche e ottenere la costruzione di nuove case. Nel '45 — quando c'era ancora il fascismo — i comunisti cominciarono a manifestare per la chiusura di una fetta di « marraia » e perché fra le pietre fossero aperte le prime strade destinate a questo modo di pensare. Tuttavia una tradizione continua e non va dispersa: la tradizione « rossa » della « valle dell'inferno ».

« Qui da noi — mi dice un vecchio compagno, Generoso Perugini — abbiamo un mito: nel '21 e noi abbiamo abbandonato mai. Per tutto il periodo del fascismo c'è stata una cella che fu usata nell'occasione del marciapiedi del '29-30 e quelli successivi. I fascisti quando facevano una spedizione nella valle dell'inferno ma quella cella abitavano qui andavano a casa e zitti ».

Il compagno Perugini è stato arrestato nel '29, rilasciato per amnistia e ancora andato in

Sotto gli occhi di decine di passanti: 200 mila lire il bottino

Pistole in pugno assaltano banco lotto in via Merulana

Nel locale c'era solo la gerente quando i due sono entrati - « Niente scherzi e fuori i soldi » - La donna, colta da una crisi isterica, ha urlato ma i due hanno continuato tranquillamente la rapina - Fuggiti su una « 1750 » bianca



Liana Canestri

Pistole in pugno due giovani hanno rapinato ieri mattina la proprietaria del banco lotto di via Merulana. Sono piombati nel botteghino qualche minuto dopo l'apertura, hanno spianato le armi contro la donna, hanno razzato 200 mila lire, incuranti delle grida che la donna, colta da una crisi isterica, lanciava. Poi sono fuggiti, sotto gli occhi di decine di passanti su una « Giulia 1750 » bianca. Inutile dire che le ricerche della polizia non hanno avuto esito, almeno finora.

Il banco lotto è al numero 146 di via Merulana, e davanti c'è una fermata dell'ATAC; si può dire quindi che la rapina si è svolta sotto il naso di parecchie persone. Nel locale comunque, quando i due sono entrati, c'era soltanto Liana Canestri, 31 anni, via Salaria 20, che aveva aperto il banco verso le 6.30; aveva già ricevuto di diverse giocate e in cassa aveva appunto 200 mila lire.

« Ero china per raccogliere alcune carte, ho sentito la porta che si apriva ma non ho guardato, pensavo a un cliente — ha raccontato la donna — poi ho sentito una pistola puntata contro il fianco e uno ha gridato: "Non fare scherzi, tira fuori i soldi..." I due giovani, sui 20-25 anni, di statura normale, entrambi armati, hanno cominciato a rovistare fra i registri, le ricevute, razzando tutte le banconote che trovavano ».

È stato a questo punto che la Canestri, colta da una crisi isterica, ha cominciato ad urlare: « Fortunatamente i due non hanno perso la testa, altrimenti avrebbero potuto sparare — ha poi ripetuto la donna — invece hanno continuato tranquillamente a cercare il denaro... poi sono usciti velocemente... in lì ho seguito, sempre urlando, cercando di richiamare l'attenzione della gente... ma loro sono stati fulminei, sono balzati su un'auto che è partita a tutta velocità ».

« Scappati scatenati, soprattutto ai danni dei turisti, al centro. Tre colpi sono stati portati a termine ieri mattina (o meglio i furti saranno stati di più ma solo questi sono stati visti dalla polizia) senza che carabinieri e questurini siano riusciti a intervenire. Il bottino ma reddito è stato del giovane che, su una « Vespa », ha strappato la borsetta della turista francese Anne Marie Solder, 60 anni, che stava passeggiando a Trastevere, in via Manara. Oltre ai documenti della borsetta vi erano infatti 300 mila lire in contanti. Poco prima, alle 15, in via Giulia era stata seppata la turista austriaca Trudy Baldwin, 38 anni; solita tedesca, due in mano che sono fuggiti con la borsa contenente 30 mila lire.

Altro colpo ai danni di un commerciante, ieri mattina, in via Taranto: Giulio Fratucelli, 67 anni, via Magna Grecia 39, è stato avvicinato da un giovane che gli ha strappato una cartella che l'uomo stringeva sotto il braccio ed è quindi fuggito a piedi. Nella borsa c'erano anche migliaia di lire in contanti e alcuni assegni.

Un'altra rapina è stata denunciata ai carabinieri di Tarquini: vittima una donna di 27 anni, Giuseppina Nuvoli, la quale ha raccontato che, l'altra sera, in località Fumardita, è stata avvicinata da un giovane che dopo averla minacciata di morte, l'ha colpita con calci e pugni e infine le ha strappato la borsa, nella quale c'erano 40 mila lire.

guardato, pensavo a un cliente — ha raccontato la donna — poi ho sentito una pistola puntata contro il fianco e uno ha gridato: "Non fare scherzi, tira fuori i soldi..." I due giovani, sui 20-25 anni, di statura normale, entrambi armati, hanno cominciato a rovistare fra i registri, le ricevute, razzando tutte le banconote che trovavano ».

È stato a questo punto che la Canestri, colta da una crisi isterica, ha cominciato ad urlare: « Fortunatamente i due non hanno perso la testa, altrimenti avrebbero potuto sparare — ha poi ripetuto la donna — invece hanno continuato tranquillamente a cercare il denaro... poi sono usciti velocemente... in lì ho seguito, sempre urlando, cercando di richiamare l'attenzione della gente... ma loro sono stati fulminei, sono balzati su un'auto che è partita a tutta velocità ».

« Scappati scatenati, soprattutto ai danni dei turisti, al centro. Tre colpi sono stati portati a termine ieri mattina (o meglio i furti saranno stati di più ma solo questi sono stati visti dalla polizia) senza che carabinieri e questurini siano riusciti a intervenire. Il bottino ma reddito è stato del giovane che, su una « Vespa », ha strappato la borsetta della turista francese Anne Marie Solder, 60 anni, che stava passeggiando a Trastevere, in via Manara. Oltre ai documenti della borsetta vi erano infatti 300 mila lire in contanti. Poco prima, alle 15, in via Giulia era stata seppata la turista austriaca Trudy Baldwin, 38 anni; solita tedesca, due in mano che sono fuggiti con la borsa contenente 30 mila lire.

Altro colpo ai danni di un commerciante, ieri mattina, in via Taranto: Giulio Fratucelli, 67 anni, via Magna Grecia 39, è stato avvicinato da un giovane che gli ha strappato una cartella che l'uomo stringeva sotto il braccio ed è quindi fuggito a piedi. Nella borsa c'erano anche migliaia di lire in contanti e alcuni assegni.

Un'altra rapina è stata denunciata ai carabinieri di Tarquini: vittima una donna di 27 anni, Giuseppina Nuvoli, la quale ha raccontato che, l'altra sera, in località Fumardita, è stata avvicinata da un giovane che dopo averla minacciata di morte, l'ha colpita con calci e pugni e infine le ha strappato la borsa, nella quale c'erano 40 mila lire.

Lanciate una campagna Iniziative per rendere più forte il Partito

Nel quadro della campagna nazionale per il rafforzamento del Partito, la Federazione comunista romana promuove una serie di iniziative tese a dare nuovo slancio all'azione per il rafforzamento organizzativo e politico della Sezione e a dare risolutezza ed efficacia al lavoro del carattere democratico e di massa del Partito.

La campagna è così articolata: conferenze di dibattito sul ruolo e il carattere del nostro Partito da tenersi nelle più importanti sezioni della città, della provincia e aziendali, valse soprattutto come un momento centrale della nostra iniziativa rivoluzionaria, organizzativa e di manifestazioni popolari di massa per le nuove sedi del Partito in città e nella provincia; gara di emulazione per il conseguimento del prosieguo al Partito con l'assegnazione di 20 votazioni e di altri commissari di lavoro della Federazione, portati avanti una serie di interventi di carattere più specifico e di direzione di alcune iniziative per le nuove sedi della città e di alcune centri della provincia con l'obiettivo di rendere più aderente la presenza del Partito alle realtà nuove determinate in questi ultimi anni.

Quattro anni di reclusione a Hedwig Hinner

Condannata l'infermiera

L'infermiera austriaca Hedwig Hinner è stata condannata a quattro anni di carcere dai giudici della Corte d'Assise che l'hanno ritenuta responsabile di aver ucciso, la sera dell'11 luglio del '67, con una fiala di veleno, il suo amico Manfredi Gerat, un giovane tedesco di 22 anni, tentando poi di togliersi la vita con lo stesso veleno. Il P.M. dottor Platania, ieri mattina, prima che il giudice si trasferisse in camera di consiglio

per la sentenza, aveva replicato brevemente ribadendo la sua richiesta di condanna a 12 anni. La corte ha ritenuto che fu l'infermiera austriaca ad uccidere il gerat con un'iniezione endovenosa di Tanax, un veleno molto usato in veterinaria, mentre l'imputata si era sempre difesa sostenendo che fu il giovane tedesco a praticarsi da solo l'iniezione mortale, dopo aver somministrato lo stesso veleno alla sua amica.

il partito

COMITATO REGIONALE: Domani alle ore 9 nella sua sede di via dei Frontani con il seguente d.p.g.: « Situazione politica e programma di attività del Comitato regionale ».

COMITATO FEDERALE e Federazione per domani 15 aprile alle ore 18.

ZONA TIVOLI-SABINA: alle ore 15 a Roviano riunione straordinaria del Comitato di Zona.

ZONA CIVITAVECCHIA: questa mattina alle ore 9,30 in Federazione (via dei Frontani 4) e convocata la riunione dei segretari delle sezioni della zona unificata Civitavecchia-Tiburtina-Braccianese con Pochetti, Ranali e Apollinelli.

COMMISSIONE FABBRICHE SALARIA: domani alle ore 20,30 presso la Sez. Salaria riunione della commissione.

COMIZI: Tor dei Cenci, alle ore 16 con Pio Marconi.

Bottiglia incendiaria contro auto PS

Una bottiglia incendiaria è stata lanciata ieri sera contro una auto della Mobile ferma in via delle Gardie, da un giovane fuggito a bordo di una motocicletta. La bottiglia non ha fatto alcun danno. Le ricerche del giovane non hanno dato esito.



Tutta la gamma 1969
da L. 799.000
trasporto e IGE compreso

VALAUTO

Concessionaria — ROMA — S. R. L.

Vendita - Assistenza - Ricambi
RATEAZIONI - PERMUTE



• VIA PRENESTINA, 425 •

TEL. 25 25 91